Il colore nascosto delle cose



Note tecniche

Regia: Silvio Soldini
Sceneggiatura: Silvio Soldini, Doriana Leondeff, Davide Lantieri
Montaggio: Michele Bertini Malgarini, Carlotta Cristiani
Musiche: Gianluigi Carlone
Fotografia: Matteo Cocco
Paese: Italia 2017
Distribuzione: Videa
Durata: 115 minuti

Interpreti e personaggi

Valeria Golino: Emma
Adriano Giannini: Teo Moscone
Laura Adriani: Nadia
Arianna Scommegna: Patti
Anna Ferzetti: Greta

La nostra recensione

Com'è la vita per i non vedenti? Possono condurre una vita sociale indipendente? Possono muoversi, correre, fare sport come tutti gli altri? Ma che sia vero che hanno gli altri sensi maggiormente sviluppati? Sono queste le domande dalle quali sembra partire Silvio Soldini il regista del film *Il colore nascosto delle cose*.
Un mondo che sembra averlo incuriosito e attratto molto e che l'ha stimolato a iniziare un viaggio di esplorazione. Alcuni anni fa, nella sua esperienza privata, il regista si è trovato in terapia da una osteopata non vedente. Da questo incontro è nato il documentario *Per altri occhi* e in seguito l'ha portato alla stesura della sceneggiatura di questo film: una storia d'amore tra una donna non vedente con una sensibilità molto sviluppata e un pubblicitario che ama condurre la propria vita con spensieratezza e un pizzico di superficialità.
Emma, una superba Valeria Golino, è una bella quarantenne dalla voce roca e dagli occhi azzurri come il mare, ama il rosso, è forte, autonoma, autoironica. Ha perso la vista all'età di sedici anni e per guardare deve ricorrere all'immaginazione o ai ricordi. Sul sentiero dei sentimenti si lascia guidare dall'istinto, mentre fuori di casa si affida a un bastone che ripiega e mette in borsetta con estrema naturalezza, come se fosse un ventaglio.
Teo, un altrettanto bravo Adriano Giannini, rappresenta l'altra faccia, molto attento alle apparenze, alle immagini patinate, di lavoro fa il pubblicitario. Gestisce una vita sentimentale all'insegna della "fuga". Ha una relazione con Greta, ma senza impegnarsi troppo, e non disdegna attenzioni anche per un'altra donna.
Il film si apre nel buio totale, Teo e alcuni amici, sempre alla ricerca di nuove emozioni e nuove ispirazioni, hanno deciso di fare l'esperienza del "Dialogo nel buio" in cui si viene guidati in un percorso totalmente privo di qualsiasi fonte luminosa e chi accompagna e suggerisce esperienze con gli altri quattro sensi è una persona che non ci vede. La situazione si ribalta perché chi normalmente vede, abbisogna di aiuto.



Teo fa un lavoro in cui l'elemento visivo è fondamentale, ma la sua vita sembra che abbia bisogno di una nuova messa a fuoco sia nei confronti del suo passato familiare complesso sia nell'ambito delle relazioni uomo/donna. Emma non ha dimenticato i volti e i colori conosciuti nel passato, così come non nega la propria disabilità ma la affronta senza nessun sentimento di auto compatimento.
La sensibilità di Soldini verso questo tema si manifesta ulteriormente quando mette in evidenza il personaggio di Nadia. La giovane studentessa, che va a ripetizione di francese da Emma, vive il tormento della propria cecità e si rifiuta di cercare un'autonomia che da una parte vorrebbe e dall'altra teme. In una scena del film sua madre la osserva, da lontano e soffre in silenzio per quella figlia che non riesce a risolvere il proprio conflitto interiore.
Soldini dimostra di essere in grado di cogliere e descrivere con pochi tocchi essenziali la complessità di diverse condizioni esistenziali e dedica loro uno sguardo in cui non manca mai la partecipazione.
Prende le mosse dalla realtà di tutti i giorni per presentare la vita dei non vedenti che diventano personaggi pacificati con la vita piuttosto che consumati dalla rabbia, persone normali e non pseudo supereroi dall'olfatto o udito sorprendenti.
La persona non vedente può essere il saggio che "vede" ciò che gli altri non vedono. Emma non vede con gli occhi ma con il cuore ed è piena di positività e di "colori", l'apparire non determina le sue giornate perché ha imparato a scavare a fondo nell'essenza delle cose.
Bravi tutti gli attori in particolare spicca la prova di Valeria Golino, perfetta nella rappresentazione dei gesti e della psicologia di chi è privo del bene della vista. Sa essere accogliente proprio come i tanti interni, spesso caldi e pieni di oggetti, nei quali il film è stato ambientato. Dimore che contribuiscono a trasmettere un clima di intimità e familiarità e che creano un'atmosfera così serena da far apparire Emma come un'amica o una sorella maggiore che ci invita a non dare nulla per scontato.

Alessandra Sperotto
redazione@cineverdi.it



Il colore nascosto delle cose

Il regista

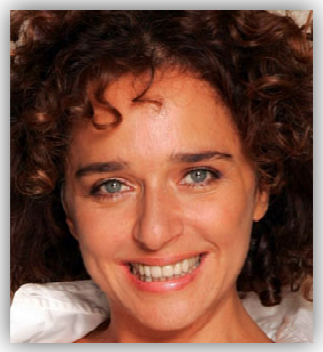


NOME: Silvio Soldini
LUOGO DI NASCITA: Milano
DATA DI NASCITA: 1 agosto 1958

Gli ultimi tre film:

2017 – Il comandante e la cicogna
2012 – Cosa voglio di più
2010 – Giorni e nuvole

L'attrice



NOME: Valeria Golino
LUOGO NASCITA: Napoli
DATA DI NASCITA: 22 ottobre 1965

Gli ultimi tre film:

2018 – Il ragazzo invisibile II generazione
2017 – La vita possibile
2016 – Per amor vostro

dalla conferenza stampa

Il regista Silvio Soldini

"Mi sono reso conto che le persone che non vedono hanno meno pregiudizi. La vista ci porta a giudicare, a scannerizzare il prossimo decidendo tutta una serie di cose sul conto delle persone. Conoscere qualcuno, se non lo vedi, è molto diverso. Per la prima volta nella vita Teo non si sente giudicato, si sente libero di essere finalmente se stesso e l'ascolto che Emma gli dedica è diverso dalle altre persone che gli stanno intorno. Prima del film ho fatto un documentario sui non vedenti, ho conosciuto coppie dove uno dei due vedeva e uno no. L'idea mi è scattata proprio dall'incontro con una persona non vedente."

"Tutte le persone che sono diventate 'non vedenti' con cui ho parlato mi hanno detto che la fase di accettazione del nuovo stato è un momento molto difficile. Non solo si deve accettare il fatto che si è ciechi, ma usare il bastone significa che tutti sanno che sei cieco, quindi tutti cercando di rimandare questo momento. Le persone che ho conosciuto sono riuscite a reagire, ma molti cadono in depressione. Da questo punto di vista, Emma è una donna eccezionale. Attraversa le sue giornate con grande coraggio, ha lasciato un uomo vedente ed è tornata a vivere da sola perché era finito un amore".

La protagonista Valeria Golino

"Ci sono state delle difficoltà a livello tecnico e sensoriale, la vera difficoltà era non vedere vedendoci. Far finta di non vedere è diverso dal non vedere. Devi avere un'astrazione, ma isolarsi dal mondo è complicato. Ho avuto momenti di grazia in cui non vedevo più, ovviamente nel contesto del film. L'altra grande difficoltà era non poter utilizzare gli occhi. Non potevo far trasparire i sentimenti dagli occhi e questo è il contrario di ciò che un attore è chiamato a fare di solito. Stavolta gli occhi dovevano stare in letargo. Nonostante tutto è stata un'esperienza indimenticabile".

Il protagonista Adriano Giannini

"È Teo il vero cieco! A livello tecnico la principale difficoltà di questa storia è stato recitare con un'attrice che non mi guardava. Sembra una stupidaggine, ma per me era qualcosa di nuovo. Detto ciò, Teo è un disgraziato, prende in giro la fidanzata, fa una scommessa per portarsi a letto la cieca. È un uomo in fuga dalle responsabilità, dalle donne, da se stesso. Grazie all'incontro col personaggio di Valeria, che è portatrice di verità, viene rapito da lei ed è costretto a guardarsi dentro, a rimettersi in gioco. Impara a guardare oltre le apparenze e finalmente riesce a guardare gli altri per quello che sono".

Il film della prossima settimana

Dunkirk

di Christopher Nolan
Gran Bretagna 2017, 106 minuti

I biglietti per Finché c'è prosecco c'è speranza di domenica 14 sono esauriti
Ci sono ancora biglietti per la replica di lunedì 15 sempre alle 20.30

La vostra opinione

Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580

IL VIAGGIO - THE JOURNEY

"La storia, materia scolastica che mi è sempre stata ostica e di difficile comprensione, diventa improvvisamente nitida se raccontata dal punto di vista umano. Questo dialogo 'immaginario' che nasconde e nello stesso tempo palesa un accordo, risulta stupefacente per ricordare fatti che avevo dimenticato o che addirittura non conoscevo affatto. Novanta minuti per raccontarne sessanta, un'idea assolutamente innovativa." Gi.

"La tematica del conflitto in Irlanda del Nord ha, da sempre, toccato le corde del mio "sentire". Ora, tra i tanti film visti sull'argomento, avrò nel cuore anche Il viaggio. Equilibrato nell'alternarsi dell'ambientazione: dall'abitacolo dell'auto alla sala del monitor, dal verdissimo bosco dove inizierà "l'incontro" autentico tra i due leader alle riprese aeree dell'auto che corre sul grigio asfalto verso Edimburgo. Alla fine si arriverà al dialogo, che non era per nulla scontato, ma bene ha fatto il regista a ricordare – nei titoli di testa – che ci si è arrivati dopo 40 anni di guerra e migliaia di morti." M.

La classifica

1.	Il diritto di contare	4,57
2.	La battaglia di Hacksaw Ridge	4,36
3.	Famiglia all'improvviso	4,22
4.	A United Kingdom	4,19
5.	Free State of Jones	3,90
6.	Il viaggio - The Journey	3,84
7.	La verità negata	3,82
8.	Loving	3,66
9.	Silence	3,58
10.	Fortunata	3,53
11.	Riparare i viventi	3,51
12.	Il medico di campagna	3,29